



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLA MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE DI LABORATORIO

DATA 30/10/2006

PAG. 2 di 3

Rev. 0

2 - DEFINIZIONI

Responsabile dell'Unità Produttiva

Soggetto al vertice dell'Unità Produttiva (per Unità produttive si intendono le strutture costituite da Dipartimenti, Aree Dirigenziali, Centri, Facoltà, come definite dall'art. 1, comma 2 del "Regolamento dell'Università degli Studi di Parma per la Sicurezza e la Salute sul Luogo di Lavoro").

Responsabile dell'Attività di ricerca o di didattica in Laboratorio

Persona che coordina o dirige le attività di ricerca o di didattica che si svolgono in laboratorio e che risponde direttamente dell'applicazione e dell'osservanza delle norme operative sulla sicurezza in laboratorio.

Operatore

Lavoratore che, avendo ricevuto adeguata formazione ed informazione sui rischi e sulle procedure da adottare ai fini della sicurezza può effettuare la manutenzione ordinaria delle attrezzature.

Manutenzione

Gli interventi di manutenzione possono essere classificati nel seguente modo:

- **manutenzione ordinaria:** esecuzione delle procedure specificate nel libretto d'uso dell'apparecchiatura e che possono essere eseguite anche dall'Operatore al fine di assicurare il corretto uso dell'attrezzatura.
- **manutenzione straordinaria:** interventi eseguiti in seguito al verificarsi di inconvenienti non prevedibili (ad esempio guasti, anomalie, ...) e che normalmente sono realizzati da tecnici specializzati.

3 - SCOPO

I principi fondamentali della manutenzione sono:

- mantenere le macchine e le attrezzature in grado di funzionare nelle condizioni stabilite dal costruttore;
- garantire la sicurezza degli operatori e la tutela ambientale;
- prolungare la vita utile delle attrezzature;
- prevenire i guasti al fine di evitare di intervenire successivamente.

4 - CONTENUTI DELLA MANUTENZIONE

Per ottenere una manutenzione ordinata occorre definire i seguenti contenuti:

- definire, per quanto possibile, un calendario per effettuare la manutenzione;
- rilevare le cause, il tipo e la frequenza degli interventi in modo da utilizzare uno strumento per il controllo degli eventi;
- registrare su idoneo supporto (scheda di manutenzione) i risultati della manutenzione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLA MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE DI LABORATORIO

DATA 30/10/2006

PAG. 3 di 3

Rev. 0

5 - PROGRAMMAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI

Prima di iniziare la manutenzione il Responsabile dell'attività di ricerca o di didattica in laboratorio deve raccogliere tutti i dati relativi alle attrezzature non soggette a controlli di enti notificati (ISPESL, AUSL, ...) e per le quali non è previsto alcun contratto di manutenzione con ditte esterne.

Tali dati sono:

- libretto d'uso e manutenzione;
- targhette identificative;
- eventuali data sheet.

il Responsabile dell'attività di ricerca o di didattica in laboratorio deve:

- fissare una procedura di lavoro in cui riportare i punti relativi alla manutenzione ordinaria che può essere svolta dagli operatori del laboratorio. La manutenzione ordinaria normalmente viene riportata nel libretto d'uso e manutenzione;
- specificare ed individuare il materiale necessario, compresi gli eventuali DPI, per effettuare la manutenzione ordinaria;
- definire, per quanto possibile, la frequenza degli interventi di manutenzione.

Alla fine della manutenzione è necessario registrare sull'apposita scheda l'esito della manutenzione.

In ogni caso si ricorda che la manutenzione straordinaria deve essere effettuata generalmente da tecnici specializzati.

6 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La formazione e l'informazione degli operatori deve essere effettuata dal Responsabile dell'attività di ricerca o di didattica in laboratorio.

La formazione e l'informazione deve riguardare in particolare:

- il rischio derivante dalla manutenzione ordinaria delle attrezzature;
- la familiarizzazione con le procedure;
- l'utilizzazione appropriata delle procedure di controllo del pericolo;
- la necessità di un'adeguata protezione individuale;
- le procedure di intervento in caso di emergenza.

7 - PROTOTIPI

I prototipi possono essere considerati delle attrezzature in fase di studio.

La manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei prototipi è consentita solo al personale specificamente autorizzato dal Responsabile dell'Unità Produttiva e debitamente informato e formato a cura del Responsabile dell'Attività di ricerca o di didattica in laboratorio.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dei prototipi deve essere predisposta dal Responsabile dell'attività di ricerca o di didattica in laboratorio.